



COMUNE DI GENOVA

Genova, 17/03/2023

Al Signor Sindaco

SEDE

MOZIONE N. 39/2023

OGGETTO: Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Commissione Europea ha posto al vaglio del Parlamento il 9 febbraio 2023 un documento già contestato in sede di discussione parlamentare con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli edifici, intende fissare l'obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere entro il 1 gennaio 2030 almeno la classe energetica E, successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;
- il 14 marzo 2023 l'Europarlamento si è pronunciato sulla direttiva sulle emissioni degli edifici pubblici e privati che punta alla ristrutturazione dell'intero parco immobiliare europeo per renderlo più sostenibile. La direttiva prevede che entro il primo gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E. Tre anni più tardi sarà obbligatorio passare alla classe D, per arrivare alle emissioni zero al 2050. Gli edifici nuovi dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. Per quelli di proprietà o gestione pubblica la scadenza è fissata al 2026.

CONSIDERATO CHE:

- la richiesta dell'Europa comporterà l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio; in caso contrario potrebbero essere applicate delle sanzioni ai singoli Stati;
- gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione e sia che rinuncino per l'onerosità dei costi;



COMUNE DI GENOVA

- l'Italia e la nostra Regione hanno visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte costruzioni sono precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica, oppure sono state edificate in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo;
- in seguito all'approvazione della direttiva, le principali associazioni di categoria hanno stimato in €. 35.000,00 la spesa per ciascuna famiglia per svolgere i lavori previsti di efficientamento energetico;
- si è venuto così a delineare, nel tempo, un quadro edilizio molto particolare di cui le istituzioni europee non possono non tenere conto;

VALUTATO CHE:

- diversamente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico;
- l'avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25%, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari. Una serie di interventi, nonché opere di ristrutturazione e ammodernamento che necessitano di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione Europea;
- imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dalla pandemia e dal caro energia;
- l'Italia è un paese che si compone di una rete di borghi, Comuni e piccole frazioni arricchite da immobili storici e secolari. La nostra Regione in particolare, secondo quanto riportato da ANCE Liguria ha l'83% degli edifici in classe G, una percentuale più alta del resto d'Italia dove un edificio su tre rientra in questa classe. Molti di questi immobili sono adibiti ad abitazione principale oppure sono sede di Istituzioni ed Enti. Pare evidente, quindi, che la direttiva proposta risulterebbe di impossibile applicazione sul territorio nazionale.

ESPRIME

- la necessità di una modifica dell'attuale testo della Direttiva Europea sull'efficienza energetica degli edifici;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi in ogni sede competente affinché la Direttiva Europea sull'efficienza energetica degli edifici venga modificata in sede di ratifica dal Governo Italiano al fine di tutelare la peculiarità del patrimonio edilizio italiano e ligure, consentendo una sua graduale riqualificazione contribuendo ad incrementarne il valore e prevedendo un quadro di incentivi europei finalizzati a ridurre il costo delle ristrutturazioni;



COMUNE DI GENOVA

- a trasmettere il testo del presente provvedimento alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, al Governo, al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea

Il Capogruppo
Avv. Federico Bertorello

I Consiglieri:

Fabio Ariotti – Alessio Bevilacqua

(documento firmato digitalmente)